

CONSERVATORIO DI MUSICA
“Francesco Morlacchi”
DI PERUGIA
PROGRAMMA DEL CORSO PROPEDEUTICO
di Organo

Per lo studio dell'organo è fondamentale poter disporre di uno strumento adeguato. Il Conservatorio di Perugia, che in virtù di una dotazione di prim'ordine ha in più occasioni ospitato la Sezione Organo del Premio delle Arti, risponde a questa primaria esigenza nel migliore dei modi. Le lezioni sono infatti impartite nel prestigioso Auditorium dove è presente il più grande organo a trasmissione meccanica dell'Umbria (<https://www.conservatoriodiperugia.it/organ/>). Lo strumento, quattro manuali di 58 tasti e una pedaliera parallela di 30 pedali, dispone anche di una tastiera laterale di ispirazione italiana classica e consente di affrontare in modo appropriato innumerevoli pagine di Scuole ed epoche differenti. È inoltre presente in Aula 3 un altro organo a trasmissione meccanica con tastiere di 61 tasti e pedaliera concavo-radiale di 32 pedali.

Compatibilmente con le disponibilità degli spazi, agli studenti è offerta la preziosa opportunità di esercitarsi su entrambi gli strumenti.

Inoltre, vista l'importanza di prendere contatto con organi di impostazione diversa da quelli in dotazione, lo studio in sede è di norma integrato con uscite didattiche, lezioni e pubbliche performances su strumenti esterni alla struttura scelti in base alle esigenze didattiche.

La letteratura organistica è sterminata. L'organo, 2400 anni di vita, è il solo strumento che può vantare otto secoli di Letteratura. Questa immensa ricchezza si riflette sulle necessità di un'impostazione storicamente informata della didattica. Non si può parlare di Rinascimento e Barocco senza tenere a mente il parallelo costante tra la produzione organistica ed il mondo del clavicembalo/clavicordo, né di periodo classico senza conoscere le peculiarità del pianoforte storico e così via. Anche sotto questo aspetto il Conservatorio di Perugia è in grado di offrire supporti di primissimo ordine.

Nel corso del periodo Propedeutico lo studio è finalizzato alla presa di coscienza dei due linguaggi cardine, ovvero quello proprio dei Secc. XVII/XVIII e XIX/XX e delle differenze fondamentali proprie degli stili nazionali.

Nel corso del triennio è previsto l'uso di metodi appartenenti alla storia della didattica dell'organo (Krebs, Germani, Remondi, Bossi-Tebaldini, Rinck, Lemmens, Merkel...) e di altri più recenti ed attenti alla prassi esecutiva storicamente informata (Oortmersen, Soderlund, Christensen...).

Accanto allo studio propriamente organistico (tecnica del legato, tecnica articolatoria, tecnica del pedale, letteratura manualiter e pedaliter di volta in volta commisurata alle caratteristiche ed alle necessità dell'allievo così come individuate dal docente), è previsto lo studio delle basi tecniche ed interpretative del pianoforte intese in senso tradizionale (scale, arpeggi, esercizi di articolazione, studi di tecnica e di espressione, composizioni del periodo classico e romantico).

Fondamentale nel percorso propedeutico di un organista lo studio dei primi rudimenti di improvvisazione e composizione.

L'approccio all'improvvisazione avviene per mezzo della conoscenza dei fondamenti del Basso Continuo studiato sulla base di antichi trattati (in particolare quelli di Dandrieu e di Saint Lambert) e sullo sviluppo della capacità di improvvisare su formule date e spiegate di volta in volta.

L'approccio alla composizione avviene attraverso l'applicazione scritta di quanto appreso dallo studio del Basso Continuo. Fondamenti di Contrappunto e di armonizzazione di una melodia di Corale sono un'altro degli argomenti trattati.

Il lavoro da svolgere segue linee guida personalizzate per ogni studente. I programmi d'esame relativi ai passaggi dalla Prima alla Seconda annualità, dalla Seconda alla Terza ed il programma dell'esame finale del Corso Propedeutico sono indicativi in tal senso. In nessun caso, però, lo studio potrà limitarsi alle sole composizioni presentate agli esami!

Organo Corso propedeutico

Programma esame di ammissione

Verifica di abilità strumentali e maturità musicale del candidato.

Pianoforte

- 1) Esecuzione al pianoforte di una scala maggiore e delle relative minori melodica ed armonica scelta dalla commissione tra sei presentate e di un arpeggio a scelta della commissione tra sei presentati dal candidato;
- 2) Esecuzione di uno studio estratto a sorte tra quattro presentati, tratti dalle raccolte di Czerny (Op. 636, Op. 299), Heller (Op. 45, Op. 47), Pozzoli (“16 Studi di Agilità”, “24 Studi di Facile Meccanismo”), Duvernoy (Op. 120), Bertini (Op. 29, Op. 32) o di altro autore, purchè di pari o superiore difficoltà tecnica.
- 3) Esecuzione di una Sonatina o di una facile Sonata di F. J. Haydn, W. A. Mozart o M. Clementi o di altro autore galante o classico
- 4) Esecuzione di un brano liberamente scelto di autori del XIX e XX Secolo.

Pianoforte o Organo (a scelta del candidato)

- 1) Esecuzione di almeno due brani di J. S. Bach tratti dal Quaderno per Wilhelm Friedemann, Invenzioni, Suites Francesi o altre composizioni di uguale o superiore difficoltà
- 2) Lettura estemporanea di un facile brano assegnato dalla commissione.

Organo

- 1) Esecuzione di almeno due composizioni organistiche di autore ed epoca scelti dal candidato, anche per solo manuale.